



Corriere dell'Economia



Sintesi esplicative di documenti e studi a carattere economico di rilievo nazionale, europeo ed internazionale, con link ai documenti ufficiali.

04 TOP NEWS

03
25

- MinLavoro: ADI e percorso per i destinatari con obblighi di attivazione lavorativa e sociale
- INPS: detrazioni fiscali per carichi di famiglia 2025
- INPS: Rendita vitalizia, riscatto possibile anche dopo la prescrizione
- ISTAT: Settore privato extra-agricolo e posizioni lavorative dipendenti
- ISTAT: Prezzi al consumo (dati provvisori) - Febbraio 2025
- Governo: Decreto Bollette



@Confisalnet



@Confisalnet



Confisal



Confisalnazionale

Corriere dell'Economia Newsletter n. 05/2025

A cura dell'Ufficio Studi economici CONFISAL

Redazione: Rocco Freda, Massimo Leone

Progetto grafico di: Andrea Blasi - Foto: Adobe Stock



21
02
25

ISTAT: Gli indici dei prezzi al consumo - Aggiornamenti del paniere, della struttura di ponderazione e dell'indagine Anno 2025

READ MORE ▶

Ogni anno l'Istat aggiorna il paniere dei prodotti per rilevare i prezzi al consumo, adeguando tecniche d'indagine e pesi dei prodotti. Nel 2025 il paniere NIC include 1.923 prodotti elementari (1.944 per l'indice IPCA), riflettendo i cambiamenti nelle abitudini di spesa. Tra i nuovi ingressi ci sono Speck, pantalone corto donna, *topper* per materasso e cono gelato.

Le rilevazioni coinvolgono circa 33 milioni di quotazioni dai dati scanner GDO, 388mila raccolte locali, 237mila da Istat o fornitori, 214mila dai prezzi dei carburanti e 1,5 milioni di osservazioni sugli affitti privati. Partecipano 80 comuni (84% della popolazione) per il paniere completo e 10 comuni per tariffe e servizi locali.

I punti di rilevazione superano i 45mila, con oltre 2.900 abitazioni monitorate per i canoni pubblici. La raccolta dati avviene per il 49,4% con tecniche tradizionali, per il 25,8% via web scraping o fornitori, mentre gli scanner data coprono il 13,4% del paniere.

Nel 2025 aumenta il peso di abitazione, trasporti e ristorazione, mentre diminuisce per ricreazione, comunicazione e altri beni e servizi, riflettendo l'evoluzione dei consumi. 🗨️

03
03
25

MinLavoro: ADI e percorso per i destinatari con obblighi di attivazione lavorativa e sociale


READ MORE ▶

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mette a disposizione due nuovi strumenti operativi per supportare i beneficiari e gli operatori dell'Assegno di inclusione (ADI) nell'attuazione del percorso rivolto ai nuclei familiari con componenti soggetti all'obbligo di attivazione lavorativa e sociale.

Per accedere e mantenere il beneficio, i destinatari dell'ADI devono seguire il percorso di attivazione e, se previsto, rispettare gli impegni stabiliti nel Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS) e nel Patto di Servizio Personalizzato (PSP). Questi percorsi vengono definiti attraverso un'analisi multidimensionale che individua quattro possibili tipologie con obblighi specifici:

Corriere dell'Economia

- obbligo di attivazione lavorativa e sociale;
- facoltà di attivazione lavorativa e sociale;
- facoltà di attivazione del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL);
- obbligo di attivazione sociale con facoltà di attivazione lavorativa.

Nel documento PDF in allegato vengono illustrate dettagliatamente le azioni da intraprendere nel percorso che prevede l'obbligo di attivazione lavorativa e sociale per i membri del nucleo familiare di età compresa tra 18 e 59 anni, con responsabilità genitoriale e senza cause di esclusione. 

03
03
25

INPS: l'Osservatorio Polo unico tutela della malattia


READ MORE 

Il 25 febbraio 2025, l'INPS ha diffuso l'Osservatorio statistico relativo al Polo unico di tutela della malattia per il terzo e quarto trimestre del 2024, con dati sui certificati medici e sulle visite di controllo a domicilio effettuate dall'Istituto.

Nel secondo semestre del 2024, i certificati medici presentati sono stati quasi 14 milioni, registrando un calo del 2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Di questi, il 78,4% riguardava lavoratori del settore privato. Le visite mediche di controllo sono state circa 385 mila, in diminuzione del 6,1% rispetto al secondo semestre del 2023.

Nel terzo trimestre 2024, i certificati di malattia sono aumentati del 18% rispetto al 2023, passando da 5,1 a 6 milioni, con un incremento più marcato tra i giovani sotto i 30 anni (+22,5%). Al contrario, nel quarto trimestre si è osservata una riduzione del 14%, con un calo più significativo al Nord (-15,9%) rispetto al Sud (-9,4%) e tra le donne (-15,5%) rispetto agli uomini (-12,4%).

Le giornate di malattia nel terzo trimestre sono state circa 24,1 milioni nel settore privato (+11,1%) e 5,4 milioni nel pubblico (+13,7%). Nel quarto trimestre, invece, sono state circa 27 milioni nel privato (-8,8%) e poco più di 8 milioni nel pubblico (-10,2%).

Per quanto riguarda le verifiche ispettive, nel terzo trimestre 2024 sono state effettuate circa 188 mila visite fiscali, in calo del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre nel quarto trimestre le visite sono state circa 197 mila, con una riduzione dell'8%. La diminuzione ha interessato in particolare le donne (-18,9%) e i lavoratori over 50 (-13,7%). 

03
03
25

INPS: Rendiconto di genere 2024

READ MORE ▶

L'INPS ha pubblicato il Rendiconto di Genere 2024, che analizza la condizione femminile in Italia evidenziando persistenti disuguaglianze.

Lavoro e occupazione:

- Tasso di occupazione femminile al 52,5% contro il 70,4% maschile.
- Solo il 18% delle assunzioni femminili è a tempo indeterminato.
- Il 64,4% delle lavoratrici ha contratti part-time, spesso involontari.
- Persistono forti *gap* retributivi: fino al 32,1% in meno in alcuni settori.
- Solo il 21,1% dei dirigenti e il 32,4% dei quadri sono donne.

Istruzione e famiglia:

- Le donne superano gli uomini tra diplomati (52,6%) e laureati (59,9%), ma ciò non si traduce in posizioni apicali.
- Le donne si fanno carico della maggior parte del lavoro di cura, con 14,4 milioni di giornate di congedo parentale rispetto a 2,1 milioni degli uomini.
- Scarsa offerta di asili nido, con poche regioni che raggiungono l'obiettivo di 45 posti ogni 100 bambini.

Pensioni:

- Le donne sono la maggioranza tra i pensionati (7,9 milioni contro 7,3 milioni), ma ricevono assegni più bassi: -25,5% per pensioni anticipate, -44,1% per quelle di vecchiaia.
- La discontinuità lavorativa ostacola il raggiungimento dei requisiti contributivi per le pensioni anticipate (solo il 27% delle beneficiarie tra i dipendenti privati). 🗨️

26
02
25

INPS: detrazioni fiscali per carichi di famiglia 2025

READ MORE ▶

Con il messaggio n. 698 del 26 febbraio 2025, l'INPS chiarisce le modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 (Legge n. 207/2024) in merito alle detrazioni fiscali per figli e ascendenti conviventi, precisando anche i requisiti di cittadinanza necessari per usufruire di tali agevolazioni.

L'Istituto ricorda che è responsabilità del contribuente comunicare al sostituto d'impo-

Corriere dell'Economia

sta il diritto alle detrazioni e segnalare tempestivamente eventuali variazioni.

La Legge n. 207/2024, all'articolo 1, comma 11, ha aggiornato l'articolo 12 del DPR 917/1986 (TUIR) introducendo le seguenti novità:

- **Figli a carico (comma 1, lettera c):** la detrazione massima è di 950 euro per figlio, rispettando i limiti di reddito. L'agevolazione si applica a figli naturali, riconosciuti, adottivi, affidati o figli del coniuge deceduto conviventi, dai 21 ai 30 anni, oppure oltre i 30 anni solo in caso di disabilità accertata (legge n. 104/1992).
- **Ascendenti conviventi (comma 1, lettera d):** la detrazione è di 750 euro, suddivisa tra gli aventi diritto, sempre nei limiti di reddito previsti.
- **Requisiti di cittadinanza (comma 2-bis):** le detrazioni non spettano ai contribuenti che non siano cittadini italiani, UE o SEE per familiari residenti all'estero.

Per adeguarsi alle novità normative, l'INPS ha aggiornato il sistema delle "Detrazioni Unificate", eliminando le detrazioni per figli over 30 non disabili e revocando quelle per altri familiari non conviventi, lasciando però la possibilità di dichiarare la convivenza con ascendenti a carico. [👉](#)

24
02
25

INPS: Rendita vitalizia, riscatto possibile anche dopo la prescrizione

READ MORE [▶](#)

Dal 12 gennaio scorso, lavoratori e superstiti possono richiedere la costituzione della rendita vitalizia per coprire i contributi previdenziali obbligatori non versati e ormai prescritti, assumendosi l'intero onere economico. Lo comunica l'Inps nella circolare n. 48 del 24 febbraio, che introduce novità rilevanti sulla gestione di questi contributi. L'istituto, con il documento, recepisce le modifiche introdotte dal Collegato Lavoro e fornisce indicazioni operative. A partire da questa data, lavoratori e superstiti possono agire autonomamente e senza limiti temporali per riscattare i contributi prescritti. In passato, tale recupero era possibile solo su richiesta del datore di lavoro o del lavoratore in sua vece, entro dieci anni. L'Inps chiarisce che questa possibilità è valida solo quando il diritto di richiesta da parte del datore o del lavoratore risulti ormai scaduto. Rimane comunque a carico del lavoratore l'onere di dimostrare il periodo lavorativo per cui intende recuperare i contributi. Le domande già presentate, ma non ancora definite, verranno valutate secondo le nuove regole, evitando respingimenti dovuti alla prescrizione. Infine, le sedi territoriali dell'Inps verificheranno ogni richiesta, accertando il rispetto delle disposizioni normative. [👉](#)

11
02
25

Parità di genere: domande per la certificazione al via dal 26 febbraio

READ MORE ▶

Le domande per accedere ai fondi del PNRR destinati alla certificazione della parità di genere potranno essere presentate dalle ore 10:00 del 26 febbraio fino alle ore 16:00 del 18 aprile 2025. Il Dipartimento per le pari opportunità ha pubblicato il secondo avviso pubblico, che stabilisce criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi a favore di micro, piccole e medie imprese, titolari di Partita IVA, professionisti e lavoratori autonomi. Rispetto al precedente avviso, non è più necessaria l'iscrizione al Registro delle imprese per partecipare. Le risorse verranno assegnate con la procedura a sportello, in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande, fino all'esaurimento dei fondi disponibili. È previsto un contributo fino a 2.500 euro per l'assistenza tecnica e l'accompagnamento, sotto forma di servizi mirati a trasferire alle imprese competenze utili per intraprendere il percorso di certificazione. Per ottenere la certificazione della parità di genere, invece, le aziende potranno ricevere un contributo fino a 12.500 euro, a seconda delle dimensioni dell'impresa, sempre sotto forma di servizi di certificazione. Infine, il Dipartimento precisa che, per accedere ai contributi, è necessario effettuare un'autovalutazione preliminare che dimostri un livello di maturità adeguato sui temi della parità di genere. 📌

27
02
25

ISTAT: Fiducia dei consumatori e delle imprese - Febbraio 2025

READ MORE ▶

A febbraio 2025 si prevede un aumento della fiducia dei consumatori, con l'indice che passa da 98,2 a 98,8, mentre la fiducia complessiva delle imprese registra un calo, scendendo da 95,7 a 94,8.

Tra i consumatori, migliorano le percezioni relative alla propria situazione personale, sia attuale che futura, ma peggiorano le valutazioni sull'economia generale. Nello specifico, il clima personale cresce da 97,1 a 98,3, quello corrente sale da 99,8 a 100,5 e il clima futuro aumenta da 96,1 a 96,6, mentre l'indice relativo alla situazione economica complessiva scende da 101,3 a 100,2.

Per quanto riguarda le imprese, la fiducia cresce leggermente solo nel settore ma-

Corriere dell'Economia

nifatturiero (da 86,8 a 87,0), mentre diminuisce negli altri settori analizzati: nelle costruzioni l'indice cala da 104,2 a 103,4, nei servizi di mercato scende da 99,0 a 97,5 e nel commercio al dettaglio diminuisce da 106,3 a 104,0.

Analizzando le componenti degli indici, nel settore manifatturiero migliorano i giudizi sugli ordini, le scorte restano stabili, ma calano le aspettative di produzione. Nelle costruzioni e nei servizi, tutte le componenti mostrano un andamento negativo. Nel commercio al dettaglio, invece, prevalgono valutazioni pessimistiche su vendite attuali e future, mentre il saldo relativo ai giudizi sulle scorte si riduce. 📌

26
02
25

ISTAT: Preoccupazioni ambientali

READ MORE ▶

Nel 2024, il 58,1% della popolazione manifesta preoccupazione per i cambiamenti climatici, una percentuale che resta invariata rispetto al 2023. Circa quattro cittadini su dieci si dichiarano preoccupati per la gestione dei rifiuti e l'inquinamento delle acque.

La metà della popolazione è attenta alla qualità dell'aria, con un aumento rispetto all'anno precedente. Cresce anche l'attenzione verso il rischio di dissesto idrogeologico, che coinvolge il 28,5% dei cittadini, contro il 26,5% registrato nel 2023.

Solo il 10% delle persone considera l'inquinamento acustico, quello elettromagnetico e il degrado del paesaggio tra le principali problematiche ambientali.

La tutela delle risorse naturali rimane una priorità: il 71,4% della popolazione cerca di risparmiare energia, sebbene in lieve calo rispetto al 2023. Anche l'attenzione a non sprecare acqua è leggermente diminuita, passando dal 69,8% al 68,8%.

Le abitudini variano a livello territoriale: nel Mezzogiorno il 29,9% delle persone sceglie prodotti a chilometro zero, mentre al Nord il 51,3% evita comportamenti rumorosi alla guida e il 20,2% utilizza mezzi di trasporto alternativi per ridurre l'inquinamento acustico. 📌



CONFSAL



+39 065852071



00153 Roma, Viale di Trastevere, 60



comunicazione@confsal.it



www.confsal.it

7

25
02
25

ISTAT: Settore privato extra-agricolo e posizioni lavorative dipendenti

READ MORE ▶

Nel 2022, le posizioni lavorative dipendenti nel settore privato extra-agricolo sono aumentate del 7,4% rispetto al 2021, raggiungendo i 21 milioni, mentre i lavoratori sono cresciuti del 4,3% arrivando a 16,1 milioni. Il 19,8% dei lavoratori ha ricoperto più di una posizione durante l'anno (+2 punti percentuali rispetto al 2021).

Contratti e durata delle posizioni

Le posizioni a tempo determinato sono aumentate al 35,5% (+1,8 punti rispetto al 2021), mentre la durata mediana delle posizioni è scesa a 348 giorni (-4,7%).

Ore lavorate e retribuzione

L'input di lavoro è cresciuto con 920 ore lavorate (+1,7%) e 1.085 ore retribuite (+2,6%). La retribuzione annua mediana è salita del 3,3%, raggiungendo 12.550 euro, mentre la quota di posizioni *low pay* è scesa al 6,2%, il valore più basso dal 2014.

Distribuzione delle ore lavorate

Il 10% delle posizioni con meno ore lavorate si ferma a 48 ore annue, mentre il 10% con più ore supera le 1.848 ore.

Effetti post-pandemia

L'aumento delle posizioni e la riduzione del primo decile di retribuzione indicano il ritorno al lavoro di posizioni a bassa intensità lavorativa o di breve durata, uscite dal mercato durante la pandemia. La retribuzione oraria è rimasta stabile in media, con una lieve crescita per il primo decile (+1,2%). ■

28
02
25

ISTAT: Prezzi al consumo (dati provvisori) - Febbraio 2025

READ MORE ▶

Secondo le prime stime, a febbraio 2025 l'indice nazionale dei prezzi al consumo (NIC), comprensivo dei tabacchi, cresce dello 0,2% rispetto a gennaio e dell'1,7% rispetto a febbraio 2024, in aumento rispetto all'1,5% del mese precedente.

L'incremento tendenziale dell'indice generale è influenzato dalla crescita dei prezzi dei beni energetici regolamentati (da +27,5% a +31,5%) e dal rallentamento della diminuzione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (da -3,0% a -1,9%). A ciò si aggiunge l'accelerazione dei prezzi degli alimentari non lavorati (da +2,2% a +2,9%) e lavorati (da +1,7%

Corriere dell'Economia

a +2,2%). Al contrario, i prezzi dei servizi legati ai trasporti rallentano (da +2,5% a +1,9%), così come quelli dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +3,0%) e delle comunicazioni (da +1,1% a +0,5%).

L'“inflazione di fondo”, che esclude energetici e alimentari freschi, rimane stabile all'1,8%, stesso valore che si osserva escludendo solo i beni energetici.

I prezzi dei beni accelerano (da +0,7% a +1,2%), mentre quelli dei servizi rallentano leggermente (da +2,6% a +2,4%), riducendo il divario inflazionistico tra i due settori a +1,2 punti percentuali (rispetto a +1,9 punti di gennaio).

I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano (da +1,7% a +2,2%), mentre quelli dei prodotti acquistati più frequentemente restano stabili al +2,0%.

L'aumento mensile dell'indice generale è principalmente dovuto alla crescita dei prezzi degli energetici regolamentati (+0,9%) e non regolamentati (+0,7%), dei beni non durevoli (+0,4%), degli alimentari lavorati (+0,3%) e dei tabacchi (+2,5%), quest'ultimo spinto dall'aumento delle accise. Questi aumenti sono stati solo parzialmente bilanciati dal calo dei prezzi dei servizi di trasporto (-0,2%). L'inflazione acquisita per il 2025 si porta a +1,2% per l'indice generale e a +0,7% per l'inflazione di fondo.

Infine, secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) mostra una variazione mensile del +0,1% e annua del +1,7%, invariata rispetto a gennaio 2025. ■

03
03
25

Governo: Decreto Bollette


READ MORE ▶

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta n. 116 del 28 febbraio 2025, ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti a favore delle famiglie e delle imprese, con particolare attenzione ai costi dell'energia. Per il 2025 sono stati stanziati circa 3 miliardi di euro, senza creare nuovo deficit, per potenziare la protezione delle famiglie a basso reddito, delle PMI e delle imprese energivore. In particolare, è previsto un contributo straordinario di 200 euro per le famiglie, aggiuntivo rispetto alle agevolazioni esistenti per chi ha un ISEE fino a 9.530 euro, che sale a 15.000 euro con tre figli e a 20.000 euro con più di tre figli; il contributo è inoltre esteso, per la prima volta, ai nuclei con un ISEE fino a 25.000 euro. Questo sostegno sarà erogato nel secondo trimestre del 2025 per chi ha già presentato l'ISEE, o nel primo trimestre utile per le nuove dichiarazioni. Sul versante delle imprese, il decreto prevede una spesa di 600 milioni di euro per

Corriere dell'Economia

finanziare il Fondo per la transizione energetica nel settore industriale, utilizzando una parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂ del 2024. Altri 600 milioni sono destinati alle agevolazioni per l'energia elettrica e il gas per le PMI, con l'azzeramento per sei mesi della spesa per gli oneri di sistema relativi al sostegno delle fonti rinnovabili e alla cogenerazione (componente ASOS), per i clienti non domestici in bassa tensione con una potenza disponibile superiore a 16,5 kW.

Per garantire la continuità del servizio ai clienti vulnerabili, l'ARERA disciplinerà il nuovo servizio di vulnerabilità, che inizierà dopo la conclusione del servizio a tutele gradualistiche prevista per il 31 marzo 2027. Nelle more dell'aggiudicazione, la fornitura di energia ai clienti vulnerabili che non hanno scelto un fornitore sarà garantita dall'impresa di distribuzione, con l'eventuale supporto della società Acquirente unico S.p.a., che si occuperà dell'approvvigionamento centralizzato dell'energia all'ingrosso secondo le condizioni stabilite da ARERA.

Il decreto introduce anche misure per attuare il Piano sociale per il clima, in linea con il regolamento UE n. 2023/955, stabilendo che gli interventi di investimento e sostegno per famiglie e microimprese vulnerabili non potranno superare il 50% delle risorse disponibili. Sul fronte della trasparenza, ARERA predisporrà documenti tipo per facilitare la leggibilità delle offerte e dei contratti nel mercato libero dell'energia, con sanzioni amministrative pecuniarie che potranno arrivare fino a 155 milioni di euro in caso di violazioni. In situazioni di particolare urgenza, ARERA avrà il potere di adottare misure cautelari anche prima dell'avvio di un procedimento sanzionatorio, potendo sospendere l'attività di impresa fino a 6 mesi o proporre al Ministro competente la sospensione o la decadenza della concessione, qualora ciò non comprometta la fruibilità del servizio per gli utenti. 

03
03
25

Agenzia Entrate: nuovo regime agevolativo per i lavoratori impatriati – requisiti di elevata professionalità

READ MORE 

L'Agenzia delle Entrate, con la risposta n. 55/E del 28 febbraio 2025, chiarisce alcuni aspetti del nuovo regime agevolativo per i lavoratori impatriati previsto dall'art. 5 del d.lgs. 209/2023. L'agevolazione consente ai lavoratori che trasferiscono la residenza fiscale in Italia dal 2024 di tassare solo il 50% dei redditi da lavoro fino a


Corriere dell'Economia

600.000 euro, a condizione che:

- risiedano fiscalmente in Italia per un periodo minimo;
- non siano stati residenti in Italia nei 3 anni precedenti;
- lavorino principalmente in Italia;
- possiedano requisiti di elevata qualificazione o specializzazione, secondo il d.lgs. 108/2012 e il d.lgs. 206/2007.

Questi requisiti possono essere soddisfatti con:

- un titolo di istruzione superiore almeno triennale;
- qualifiche professionali specifiche o esperienza lavorativa di alto livello.

L'Agenzia precisa che la verifica dei titoli o delle qualifiche è di competenza di altre amministrazioni e non può essere effettuata tramite interpello. Quindi, il lavoratore può accedere al regime agevolato solo se rispetta i requisiti tecnici previsti, ma l'accertamento specifico non rientra nelle funzioni dell'Agenzia. 



SAFETY CONFSAL

Salute e Sicurezza sul Lavoro

IL DECALOGO DELLA SICUREZZA PER LA PREVENZIONE PARTECIPATA

I numeri parlano e ci dicono che gli infortuni e le malattie professionali continuano a crescere.

Il Paese soffre quotidianamente, in termini di morti e dolore, una piaga che non si riesce ancora a debellare che produce un costo annuale stimato del 6,3% del PIL. La Confsal, a valle di un impegno ormai pluriennale sugli aspetti della safety, ha condensato le proprie proposte in un decalogo che è stato reso pubblico a Bologna in occasione del Salone di Ambiente e Lavoro, principale Fiera nazionale della salute e della sicurezza sul lavoro e che, aggiornato e integrato, è stato proposto al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in occasione del primo incontro con le Parti Sociali convocato al Ministero il 12 gennaio 2023.

Proponiamo di

1

Creare un'Agenzia o Polo nazionale, quale soggetto **unico** deputato a coordinare prevenzione e vigilanza, informazione e formazione, assistenza e consulenza in materia di salute e sicurezza sul lavoro

2

Educare le nuove generazioni alla cultura della sicurezza inserendo nei programmi didattici della scuola secondaria "La salute e sicurezza del lavoro" come disciplina scolastica obbligatoria

3

Diffondere una "prevenzione partecipata" con il coinvolgimento attivo di tutti i lavoratori, mettendo la loro partecipazione al centro dell'azione di prevenzione unitamente a tutti gli attori coinvolti nel sistema di prevenzione

4

Promuovere la diffusione di MOG-SGSL - Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza del Lavoro - incentivandone economicamente l'adozione da parte delle aziende, tramite il credito di imposta e/o l'esenzione temporanea dal contributo INAIL

5

Favorire l'instaurarsi di un rapporto di cooperazione e collaborazione tra gli organi di vigilanza dello stato e le aziende, dando a esse la possibilità di verificare preventivamente la propria situazione effettiva sul rispetto delle norme sulla sicurezza, per poter così rimediare alle difformità rilevate

6

Incrementare fortemente l'organico degli ispettori tecnici per la sicurezza sul lavoro in modo che la vigilanza sull'applicazione della normativa abbia anche una funzione preventiva; assumendo a tal fine migliaia di giovani qualificati con adeguata preparazione nel campo ingegneristico, tecnico e scientifico

7

Potenziare e migliorare la formazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS - per ridurre il disequilibrio che si riscontra nella preparazione tecnica dei RLS rispetto alle altre figure aziendali impegnate nel sistema di prevenzione e protezione

8

Garantire qualità ed efficacia alla preparazione delle principali figure di sistema, dando applicazione sollecita e concreta alle modifiche normative previste dal D.L. 146/2021 (Legge 215/2021), per realizzare i cambiamenti previsti nell'ambito della formazione

9

Potenziare il sostegno alle iniziative di prevenzione tramite la formazione, l'informazione e la consulenza attraverso maggiori investimenti da parte dell'Inail rispetto a quelli che attualmente mette a disposizione del tessuto produttivo del Paese

10

Incrementare le risorse per la ricerca scientifica "prevenzionale" su infortuni e rischi emergenti, tramite l'Inail, le Università e gli altri Enti di ricerca, assicurando che i risultati dei progetti completati vengano resi più agevolmente accessibili per il trasferimento al mondo produttivo e alle Parti Sociali



Firma la petizione!

https://bit.ly/decalogo_safety_confisal

#FRONTE DEL LAVORO